

FOCUS FORENSE

Accademia di Scienze Cognitive Comportamentali Applicate di Mantova

Terapia Cognitivo Comportamentale applicata ai contesti clinici e forensi.

ASCCAM nasce dall'interazione tra i più innovativi saperi della **psicoterapia CBT** (Cognitive Behavioural Therapy), della **criminologia** e della **psicologia forense**, individuando in questi contesti il campo eletto di applicazione.

Contesti clinici classici

Lo psicoterapeuta ASCCAM è prima di tutto uno psicoterapeuta cognitivo-comportamentale in grado di operare e intervenire in setting istituzionali, inserendosi nelle équipes di trattamento dei Servizi pubblici e dei privati accreditati, quali ad esempio:

- Servizi di Diagnosi e Cura
- Neuropsichiatria Infantile
- Psicologia Clinica

ma anche di condurre sessioni terapeutiche e supporto psicologico individualizzato all'interno del proprio studio professionale.

Contesti clinico-forensi

Istituti Penitenziari, Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (R.E.M.S.), Servizi per le Dipendenze (SER.D), Uffici per l'Esecuzione Penale (UEPE/USSM), nonché Uffici e Servizi della Magistratura Ordinaria e Speciale, Polizia Giudiziaria, Centri di supporto alle Vittime saranno **contesti speciali** in cui lo **psicoterapeuta ASCCAM** potrà offrire il proprio contributo con consulenze specialistiche e/o interventi terapeutici, forte della preparazione specialistica acquisita durante momenti formativi specifici.

Quali differenze?

Ciò che fa la differenza tra operare in contesti clinici classici e clinico-forensi, non è tanto la patologia o il disturbo trattato. Le persone che troviamo all'interno di un carcere, di una struttura psichiatrico-forense o di un servizio per il supporto delle vittime sono le stesse che possono trovarsi anche all'esterno di questi servizi. In molti casi manifestano le medesime problematiche comportamentali e cognitive, gli stessi disagi emotivi che fanno soffrire le persone in generale.

Ciò che cambia è proprio il **contesto** in cui lo psicoterapeuta si trova ad operare e le **motivazioni** che spingono la persona verso il cambiamento.

FOCUS FORENSE

Accademia di Scienze Cognitive Comportamentali Applicate di Mantova

Il setting, inteso come insieme di regole, spazi ed interazioni, che soprattutto per la terapia CBT, hanno un ruolo fondamentale in termini di cognizione e di vissuti emotivi da parte del paziente, può addirittura aiutarci a modificare i comportamenti. Il setting di un carcere non è quello dello studio privato del terapeuta, sia in termini spazio-temporali che in termini di sistema, quindi di regole e meccanismi operativi e funzionali.

Come interagire con il sistema, con i suoi attori e con le sue regole, affinché ad esempio all'interno di un carcere si possa proporre un percorso rivolto a persone con disturbo antisociale di personalità? Come condividere con la direzione, l'ufficio trattamento e la polizia penitenziaria le finalità e la metodologia nelle fasi di assessment, trattamento e monitoraggio di efficacia? Conoscere approfonditamente questi aspetti ci permette di essere più consapevoli di un contesto diverso, per certi versi più complesso e ostile di per sé al cambiamento, e pertanto più in grado di interagire con esso e con il sistema che lo vive e lo agisce, in modo più adeguato e quindi più efficace.

La motivazione, fortissimo elemento di cambiamento su cui il terapeuta e il paziente/utente costruiscono il percorso di cambiamento, è un aspetto di cruciale importanza. Occorre sapere che la maggior parte delle persone che troviamo nei contesti forensi non viene volontariamente a chiedere aiuto, ma viene indirizzata, a volte obbligata, da altri interlocutori (magistratura, avvocatura, ufficio trattamento, ecc.); è quindi necessario che il terapeuta si adoperi insieme al paziente per costruire tale motivazione. In alternativa, l'accesso ad un gruppo terapeutico e/o la richiesta di un colloquio clinico potrebbero essere strumentali ad altri fini celati.

Come possiamo capire quando una persona che richiede il nostro aiuto, lo fa intenzionalmente e consapevolmente oppure in modo strumentale? Acquisire le competenze adatte per intercettare le motivazioni personali di chi abbiamo davanti, siano esse ben orientate verso il cambiamento oppure solamente superficiali e/o strumentali, serve al terapeuta per impostare la propria fase di diagnosi e -laddove ve ne siano le possibilità- impostare un percorso di cura.

Da oggi puoi richiedere un **COLLOQUIO**
al direttore della scuola o ai docenti via

SKYPE   HANGOUTS

O direttamente **IN SEDE**